

## **DELIBERA N. 66/13/CONS**

### **ESPOSTO PRESENTATO DA RIVOLUZIONE CIVILE NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28 RELATIVE ALLA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA FISSATE PER I GIORNI 24 E 25 FEBBRAIO 2013 (RAIUNO, RAIDUE, RAITRE)**

#### **L'AUTORITÀ**

NELLA riunione di Consiglio del 31 gennaio 2013;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, recante "*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*", e, in particolare, gli articoli 3 e 7;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante "*Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*", e successive modifiche;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*" come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*";

VISTO il provvedimento in data 4 gennaio 2013 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante "*Disposizioni in materia di comunicazione politica e informazione della concessionaria pubblica per le elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Regione e del Consiglio regionale del Lazio, del Presidente della Regione e del Consiglio regionale della Lombardia e del Presidente della Regione e del Consiglio regionale del Molise, previste per i giorni 24 e 25 febbraio 2013*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 4 del 5 gennaio 2013;

VISTA la delibera n. 666/12/CONS del 28 dicembre 2012, recante “Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica indette per i giorni 24 e 25 febbraio 2013”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 302 del 29 dicembre 2012;

VISTO l’esposto presentato dall’on. Antonio Di Pietro, in nome e per conto della lista Rivoluzione Civile in data 25 gennaio 2013 (prot. n. 4169), con il quale è stata segnalata la pretesa violazione delle disposizioni in materia di informazione recate dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e dalle relative disposizioni di attuazione di cui al provvedimento della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi da parte della società Rai Radio Televisione Italiana S.p.A. in danno del soggetto politico esponente. In particolare, il segnalante lamenta che sulla Rai sono andati in onda programmi di informazione nei quali è stata garantita ai *leader* Berlusconi, Monti e Bersani una presenza singola senza altri competitori politici e che tale trattamento non è stato garantito a tutti gli altri *leader* politici, e in particolare ad Antonio Ingroia, leader della lista Rivoluzione Civile; tale disparità di trattamento risulta anche dai dati di monitoraggio diffusi settimanalmente dall’Autorità relativi a tutte le edizioni dei telegiornali nazionali che riservano il maggior tempo di parola e di notizia soltanto al PDL e al PD e a Mario Monti in danno della lista Rivoluzione Civile. L’on. Di Pietro chiede pertanto all’Autorità, alla luce delle evidenti violazioni della legge sulla *par condicio*, di adottare le misure di riequilibrio immediate, al fine di ristabilire la parità di trattamento;

VISTE le controdeduzioni inviate dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo con nota pervenuta in data 28 gennaio 2013 (prot. n. 4622) integrata il successivo 29 gennaio (prot. n.4788), in riscontro alla richiesta di informazioni dell’Autorità del 25 gennaio 2013 (prot. n. 4303), nelle quali si rileva, in sintesi, quanto segue:

- in via preliminare, si rappresenta la genericità della denuncia che difetta dell’indicazione del periodo in cui sarebbe stata perpetrata la violazione della normativa in materia di *par condicio* e dei competitori elettorali che avrebbero avuto un danno dal trattamento fornito loro dalla Rai, essendo stata formulata non nell’interesse proprio del movimento denunciante, ma nell’interesse sommario e generico di indefiniti esponenti politici;
- si rappresenta, altresì, che la denuncia è priva di ogni fondamento come risulta dal fatto che l’Autorità, espletata la verifica dell’osservanza del richiamo al riequilibrio impartito con delibera n. 14/13/CONS, ha ordinato alla soc. Rai Radio Televisione Italiana S.p.A. il 23 gennaio scorso, con delibera n. 52/13/CONS, di procedere unicamente nei telegiornali diffusi da Rai Tre all’immediato riequilibrio nei confronti del PDL, cioè proprio al soggetto politico che, secondo il denunciante, sarebbe stato privilegiato maggiormente rispetto agli altri competitori;

- l'on. Di Pietro sostiene la posizione del dott. Ingroia, *leader* della lista Rivoluzione Civile, che ben avrebbe potuto tutelare *iure proprio* l'interesse *de quo*; tant'è che ha ritenuto opportuno presentare un esposto all'Autorità in data 23 gennaio non per le doglianze formulate dall'odierno esponente, ma per una presunta scorrettezza da parte della Rai nel gestire il programma "Leader" al quale ha partecipato lo scorso 18 gennaio, insieme ad altri esponenti della lista Rivoluzione Civile. In proposito, si osserva che proprio al dott. Ingroia è stato assicurato un ampio spazio informativo di quasi due ore nella citata trasmissione che gli ha consentito di argomentare ampiamente ed esporre il programma della propria lista;
- in merito alla lista sostenuta dal denunciante si rileva che, fino alla definitiva approvazione delle liste elettorali, essa era da considerarsi una forza di nuova formazione, che giuridicamente non rientrava nei soggetti che in virtù del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Regolamento della Commissione parlamentare di vigilanza avevano diritto garantito ad adeguati e crescenti spazi informativi ben evidenziati nei monitoraggi dell'Autorità, arrivando nella settimana 14/20 gennaio all'8% del tempo di parola sul totale dei movimenti politici, qualificati ai sensi del citato articolo 4 del Regolamento;
- in ogni caso, l'on. Ingroia sarà ospite del programma di Rai Due "L'ultima parola" il 15 febbraio p.v., mentre l'on. Di Pietro lo è stato l'11 gennaio scorso. Il Tg2 ha comunicato di aver intervistato in più occasioni, nella settimana dal 21 al 27 gennaio, rappresentanti del movimento esponente, mentre la Direzione Radio ha comunicato che nel programma "Radio Anch'io" della durata di circa un'ora sono intervenuti Paolo Ferrero, il 9 e il 24 gennaio, e Antonio Ingroia, il 10 e il 17 gennaio. Il Tg1 ha fatto sapere che, nel periodo 21-24 gennaio, la lista Rivoluzione Civile ha totalizzato una presenza del 12,5% a "Porta a Porta" e che tale programma sta valutando la possibilità di assicurare una presenza singola a tutti i candidati *premier* nelle prossime settimane, quindi anche di Rivoluzione Civile;
- la Rai chiede dunque l'archiviazione dell'esposto;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi appartenenti all'area dell'informazione non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve pur sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso propriamente, secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga, al fine di assicurare in tali programmi l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

CONSIDERATO che, a norma dell'articolo 6 del provvedimento del 4 gennaio 2013 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, i programmi a contenuto informativo diffusi dalla Rai devono conformarsi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza,

della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche;

CONSIDERATO che, con la delibera n. 243/10/CSP, l'Autorità ha definito i criteri per la vigilanza e la valutazione del rispetto del pluralismo politico ed istituzionale nei telegiornali, disponendo in particolare che, avuto riguardo ai parametri sui quali si fonda la rilevazione, costituiti dal tempo di notizia, dal tempo di parola e dal tempo di antenna, nella valutazione del rispetto del pluralismo politico e istituzionale riveste peso prevalente il tempo di parola attribuito a ciascun soggetto politico o istituzionale e che, a tale fine, il soggetto politico è identificato con la forza politica e non con la singola persona fisica;

RILEVATO che le doglianze dell'esponente si riferiscono ad un periodo temporale genericamente individuato;

CONSIDERATO che, dall'esame dei dati del monitoraggio relativi alla prima, seconda, terza e quarta settimana di campagna elettorale (dal 24 dicembre 2012 al 20 gennaio 2013), l'Autorità non ha rilevato squilibri nei confronti della lista Rivoluzione Civile, la quale, peraltro, assume la veste di soggetto politico abilitato a fruire di spazi di informazione e di comunicazione politica, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Regolamento della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, solo con la presentazione delle liste elettorali avvenuta il 21 gennaio u.s.;

RILEVATO che, nella settimana 21-27 gennaio, la lista Rivoluzione Civile ha fruito dei seguenti tempi di parola nei telegiornali, tutte le edizioni, diffusi dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo: nei notiziari diffusi dalla testata Tg1, ha fruito di un tempo di parola pari al 2,50% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali; nei notiziari diffusi dalla testata Tg2, di un tempo di parola pari al 5,44% del totale del tempo fruito dai soggetti politici ed istituzionali; nei notiziari diffusi dalla testata Tg3, di un tempo di parola pari al 6,52% del totale del tempo fruito dai soggetti politici ed istituzionali;

RILEVATO che, nel medesimo periodo sopra considerato (21-27 gennaio 2013), la forza esponente ha fruito, nei programmi di approfondimento diffusi dalle testate Rai, dei seguenti tempi di parola: sulla testata Tg1, di un tempo di parola pari al 15,91% del totale fruito dai soggetti politici e istituzionali; sulla testata Tg3, di un tempo pari al 5,94% del totale; sulla testata Rainews, di un tempo pari al 9,81% del totale;

RITENUTO, pertanto, che le doglianze contenute nell'esposto *de quo* non possano essere accolte in quanto non si rilevano squilibri nei tempi fruiti dalla forza politica esponente nei programmi di informazione diffusi dalle emittenti Raiuno, Raidue, Raitre;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Preto, relatore ai sensi dell'articolo 31 del “*Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*”;

**DELIBERA**

l'archiviazione dell'esposto per le motivazioni di cui in premessa.

Roma, 31 gennaio 2013

**IL PRESIDENTE**  
Angelo Marcello Cardani

**IL COMMISSARIO RELATORE**  
Antonio Preto

Per attestazione di conformità a quanto deliberato  
**IL SEGRETARIO GENERALE *ad interim***  
Antonio Perrucci